

Storia del Movimento Animalista in Italia

Come accade in altri Paesi Europei, il movimento animalista in Italia si compone di gruppi che portano avanti le loro campagne in modo legittimo, e gruppi che fanno invece ricorso a tattiche estremiste illegali.

Estremisti Animalisti

Il più importante rappresentante dell'estremismo animalista in Italia è [Animal Liberation Front Italia](#) (FLA). Questo gruppo, nato alla fine degli anni '80, è quello maggiormente attivo nell'uso di metodi estremisti nella difesa dei diritti animali.

Il Fronte Liberazione Animale si ispira all'Animal Liberation Front britannico, e come questo si basa sull'assenza tanto di una struttura formale che di una apparente gerarchia.

L'unico modo per divenirne membri consiste nell'abbracciarne l'ideologia e pianificare le proprie azioni secondo le sue regole. Data l'assenza di una strutturazione, il FLA è una associazione spontanea di individui, o di piccoli gruppi di persone, che si riuniscono volontariamente per condurre azioni, proteste od operazioni. A chiunque è concesso di rivendicare un'azione a nome del FLA, a condizione che (come scritto sul loro sito web) nell'azione compiuta "sia stata presa ogni ragionevole precauzione per salvaguardare la vita in ogni sua forma" e che si siano rispettati i [principi del movimento](#).

Le azioni rivendicate dal FLA includono anche reati gravi, come la distruzione di proprietà, atti vandalici, ed azioni che hanno cagionato il ferimento grave o la morte di animali.

Nel Settembre 2008 due allevamenti di visoni (1, 2) nella regione del Veneto sono stati presi d'assalto da attivisti che hanno aperto le gabbie di circa 12.000

visoni. Molti animali non si sono allontanati dall'allevamento, ma diverse centinaia si sono dispersi, molte dozzine dei quali sono stati successivamente rinvenuti morti uccisi dal traffico.

Nel Febbraio 2009 estremisti hanno assaltato un parco naturale a Cumiana, nei pressi di Torino. Il parco ospitava aquile, falchi e gufi che venivano liberati durante il giorno, e che lì facevano ritorno a sera. L'attacco è stato compiuto usando circa 20 bottiglie incendiarie Molotov che hanno raso al suolo le voliere. Il risultato di questa incursione è che quaranta uccelli mancano all'appello, anche se non è chiaro se [tutti siano periti nell'incendio](#).

Precedenti casi di estremismo animalista

Tra il 1988 e il 1993 il FLA è stato associato ad almeno nove importanti attacchi in Italia¹. Le incursioni hanno spesso avuto per obiettivo centri di ricerca scientifica, tra le quali si annovera un attacco al Laboratorio del Centro di Chirurgia Sperimentale del Policlinico di Padova (1989), nel quale numerosi topi, visoni e conigli sono stati sottratti dagli estremisti.

Alcune stanze dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna sono state [date alle fiamme](#) nel 1991, mentre l'Ospedale Sant'Orsola della stessa città ha subito [un ingresso non autorizzato](#) nel 1996, in occasione del quale sono stati rubati degli animali utilizzati per la ricerca.

Gli estremisti si sono scagliati anche contro attività commerciali: nel 1992 il centro distribuzione del latte di Bologna è stato attaccato, mentre nel 1998, a

Torino, quattro pelliccioli si sono visti recapitare dei falsi pacchi bomba per posta.

Le azioni del FLA sono spesso state pensate per agire come trovate pubblicitarie. Nel 1998, agli uffici di Bologna e Firenze dell'ANSA – la più importante agenzia stampa italiana – sono stati recapitati [due panettoni](#) entrambi avvelenati con il Racumin, un veleno per topi, assieme ad un messaggio che minacciava un avvelenamento di panettoni su larga scala. Nello stesso messaggio gli estremisti chiedevano inoltre che la compagnia Nestlé “fermasse l'avvelenamento di massa che conduceva attraverso i propri prodotti geneticamente modificati”. Test condotti in tutta Italia hanno poi dimostrato la minaccia infondata.

Nel 1999, l'agenzia stampa Adn Kronos e il quotidiano Repubblica hanno ricevuto una [barretta di cioccolato Galak](#), e con essa l'avvertimento che altre 55 barrette simili erano state avvelenate. Ancora una volta indagini successive hanno provato che la minaccia era soltanto simulata.

Organizzazioni Animaliste in Italia

Di seguito un elenco di associazioni che si adoperano legittimamente per la difesa dei diritti degli animali, e non giustificano la violenza né ricorrono ad essa.

Lega Antivivisezione Italiana (LAV)

La [Lega Anti Vivisezione](#) è senza dubbio la più influente associazione per la difesa dei diritti degli animali nel Paese. È stata fondata nel 1977, ed opera ininterrottamente da allora.

Ha una struttura simile a quella di altre organizzazioni come la PETA (*People for the Ethical Treatment of Animals*), e si finanzia attraverso donazioni e le quote di iscrizione dei propri membri. Le campagne vengono portate avanti attraverso forme legali di pubblicità, volantini, comunità online, sit-in di protesta e marce,

e gli obiettivi sono la sperimentazione animale ed altri temi legati ai diritti e alla tutela degli animali.

La LAV è riconosciuta come un portatore di interesse di caratura istituzionale, in grado di promuovere una propria agenda attraverso una azione di pressione politica diretta a livello locale, nazionale ed Europeo. Un altro degli strumenti di cui si avvale sono le petizioni, con le quali spinge le regioni ed il governo a prendere in considerazione la sua posizione. La LAV può contare inoltre per le proprie iniziative sul supporto di un gruppo trasversale creatosi all'interno del Parlamento italiano.

Tra le sue più recenti campagne ricordiamo quella per la chiusura di Green Hill, un allevamento di beagle per la ricerca biomedica a Montechiari, in provincia di Brescia. La LAV è stata uno degli attori chiave di questa protesta, fornendo visibilità mediatica alla campagna e cercando di ottenere dal Parlamento un bando all'allevamento di animali da utilizzare nella ricerca biomedica su tutto il territorio nazionale. La campagna contro Green Hill, coordinata assieme ad altri attori del mondo della difesa dei diritti degli animali, ha registrato un importante successo, visto che l'allevamento è stato costretto a sospendere le proprie attività, ed è tutt'ora sotto inchiesta della magistratura Italiana per sospetto maltrattamento di animali. I suoi cani sono stati dati in affidamento per ordine della magistratura a privati cittadini, disperdendo in questo modo definitivamente la colonia su tutto il territorio nazionale. La LAV ha [organizzato](#) e gestito direttamente l'affidamento di più di duemila di questi cani.

Organizzazione Internazionale Protezione Animali

[L'OIPA](#) è un'altra organizzazione che promuove e difende i diritti degli animali attraverso attività e campagne legittime. È concentrata principalmente sulla protezione degli animali, e i suoi volontari, le cosiddette Guardie Zoofile, godono di uno speciale status, essendo riconosciuti pubblici ufficiali per la difesa degli animali.

Ente Nazionale Protezioni Animali (ENPA)

L'ENPA è la più grande e antica associazione per la tutela degli animali nel Paese, il cui obiettivo principale è quello di incrementare la consapevolezza sui diritti degli animali.

ENPA non riceve finanziamento pubblico, e dipende per il suo funzionamento da contributi volontari. Tra le sue attività vi è il mantenimento di una rete di "rifugi" per animali.

Altre organizzazioni minori sono impegnate in campagne per la tutela dei diritti degli animali, come La Vera Bestia; agiscono legalmente diffondendo informazioni e materiali, e non attraverso tecniche estremiste, furti o assalti a strutture.

Recenti sviluppi nel mondo dei gruppi per la tutela dei diritti animali

La campagna contro Green Hill ha goduto di una importante visibilità mediatica in Italia, catalizzando la formazione di numerosi gruppi che si oppongono tanto a Green Hill in particolare che alla sperimentazione animale in generale. Tra questi gruppi citiamo il [Comitato Montichiari contro Green Hill](#), [Freccia 45](#) e [Fermare Green Hill](#).

Legislazione sulla tutela degli animali in Italia

L'Italia non ha ancora implementato la nuova Direttiva Europea 2010/63 sulla protezione degli animali utilizzati nella ricerca scientifica. Ciò nonostante, gli animali in Italia hanno fin'ora beneficiato di un livello di protezione mediamente più alto di quanto garantito nel resto d'Europa grazie all'approvazione, il 27 Gennaio 1992, del Decreto n°116, che disciplina l'uso degli animali nella ricerca biomedica.

Il Decreto n°116 ha posto in essere una regolamentazione più severa e con maggiori tutele di quanto previsto dalla precedente legge quadro europea, la Direttiva 86/609. Inoltre, dal 12 Ottobre 1993, la legge n°413 garantisce la possibilità a tutti i

cittadini, inclusi medici, ricercatori e personale sanitario, di «dichiarare obiezione di coscienza ad ogni atto connesso con la sperimentazione animale». Del 20 Luglio 2004 è invece la legge n°189, che disciplina e sanziona in materia di abusi e maltrattamenti sugli animali.

Fonti e Riferimenti

Per informazioni relative all'estremismo animalista:

<http://www.animalrightsextremism.info/news/15/dog-theft-GreenHill-Italy>

<http://blog.libero.it/uomoambiente/view.php?id=uomoambiente&gg=070324&mm=0>

<http://fronteliberazioneanimale.weebly.com/alf.html>

<http://torino.repubblica.it/dettaglio/animalisti-incendiano-con-20-molotov-lo-zoom-torino-muoiono-40-volatili/1595718>

http://ricerca.gelocal.it/gazzettadimantova/archivio/gazzettadimantova/2012/01/19/NZ_29_05.html

-
1. 3 novembre 1988. San Vito al Tagliamento, Pordenone. Fattoria Bottos dell'azienda Le Pissarelle. Furto di 2000 visoni. Ritenuto dagli esperti il primo attentato animalista da parte del Fronte Liberazione Animali in Italia. (FLA)
 2. 1989. Padova. Laboratorio del Centro Sperimentale di Chirurgia del Policlinico. Furto di cavie, conigli, visoni e topi. (FLA)
 3. 1989. Pordenone. Liberazione di centinaia di visoni e fagiani. (FLA)
 4. 1989. Udine. Incendio della sede locale dell'associazione cacciatori. (FLA)
 5. 1990. Milano. Atti vandalici contro un negozio di animali e di una azienda farmaceutica. (FLA)
 6. 1991. Bologna. Incendio a locali dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. (FLA)
 7. 1992. Bologna. Azione contro la centrale del latte. (FLA)
 8. 1992. Milano e Roma. Sostituzione alimentare di bottiglie e cartoni di latte con inchiostro blu e rosso. (FLA)
 9. 1993. Cremella, Lecco. Fallito tentativo di liberare 800 visoni da un allevamento. (FLA) ([Source](#))

Published by Understanding Animal Research, Hodgkin Huxley House, 30 Farringdon Lane, London, EC1R 3AW

Telephone **020 3675 1234** Facsimile **020 3411 7808** Email AREeditor@uar.org.uk www.animalrightsextremism.info